

CARLO PICCINNI

RITROVAMENTI DI MONUMENTI
MEGALITICI NEL BASSO SALENTO

ESTRATTO DALLA «ZAGAGLIA»

A. 4, N. 14

LECCE 1962

Alla memoria del prof. Michele Gervasio

Il dolmen "Specchi" di Taviano

Mezzo secolo fa, quando Cosimo De Giorgi pubblicava il *Censimento dei dolmens in Terra d'Otranto* (1), « diciotto dolmen erano... la cospicua messe di tale tipo di resti preistorici, sparsi in più o meno buono stato di conservazione dall'agro tarantino all'otrantino, dallo Jonio all'Adriatico, e in più fitto gruppo fra Otranto e Castro » (2).

Nel 1956, il compianto Giuseppe Palumbo, che del De Giorgi fu discepolo e devoto collaboratore, segnalava nel suo pregevole lavoro *Inventario dei dolmen in Terra d'Otranto* (3) come, per la scomparsa di cinque di quei singolarissimi monumenti megalitici, il loro numero, « assottigliato eppure sempre relativamente ricco » (4), si fosse ridotto a soli tredici esemplari.

* * *

A me un itinerario affatto insolito, ma indubbiamente fortunato, permette oggi di segnalare — ad altri più competenti e meglio preparati di me lo studio comparato del monumento — agli studiosi di scienze preistoriche un quattordicesimo esemplare di coteste solenni costruzioni a pietre orizzontali giunto fino a noi, come le illustrazioni documentano, in superbo stato di conservazione.

Il monumento sorge nel fondo « Specchi » situato lungo il lato sinistro della strada che da Taviano conduce alla marina di Torre Suda, nelle immediate vicinanze della Serra di Castel Forte.

(1) In « Apulia », III, 1913, fasc. III-IV.

(2) Francesco GABRIELI, *Uomini e paesaggi del Sud*, Riccardo Ricciardi editore, Milano-Napoli, 1960, p. 95.

(3) In « Rivista di Scienze Preistoriche », XI, 1956, pp. 84-108.

(4) GABRIELI, p. 95.

Il dolmen presenta l'accesso a S., alto m. 0,95 e largo m. 0,62. All'interno, la lastra di calcare costituente il piano di posa è stata di recente spezzata e asportata da ignoti ricercatori di «acchiatura».

La lunghezza complessiva del lato S. è di m. 2,37 × 1,06 d'altezza; l'accesso suddetto, come si nota nella fig. 1, è a destra del riguardante.



Fig. 1 - Taviano. Dolmen «Specchi». Lato S.

Esso è delimitato a destra da unica lastra monolitica e da un muretto a secco che costituiscono il lato E.; in alto dalla lastra di copertura la cui lunghezza è di m. 2,46 × m. 0,35 di spessore, e, a sinistra, da un'unica lastra che, nella parte inferiore, forma una soglia alta m. 0,28.

Mancano elementi per ritenere che su questo lato vi sia stato un *dromos*, come si nota nel celebre dolmen di Bisceglie.

Il lato W. del monumento (figg. 2-3) è lungo m. 1,90, alto m. 1,80. La lastra di copertura, lunga m. 1,41 × m. 0,45 di spessore, fuoriesce dalla lastra di appoggio, formando così una pensilina.

Il lato N. (fig. 2) è lungo m. 1,34, alto m. 1,16. La lastra di copertura, per questo lato, è di m. 2,36 × m. 0,25 di spessore.

Il lato E., che, come si è detto più innanzi, è costituito da un



Fig. 2 - Taviano. Dolmen «Specchi». Lato W



Fig. 3
Taviano. Dolmen
«Specchi». Lati N. e W.

monolite alto m. 1,50 × m. 0,54 di larghezza e da un breve muretto a secco, è ricoperto dalla lastra che, su questo lato, è lunga m. 1,60 × m. 0,35 di spessore.

CARLO PICCINI